

I fantasmi nel barile di birra



C'erano una volta cinque allegri piccoli fantasmi che a braccetto andavano zonzando per il mondo e ne combinavano di tutti i colori. In strada strappavano i cappelli agli uomini e se li mettevano in testa cosicché quelli, esterrefatti, vedevano i propri copricapi ballonzolare da soli, senza niente sotto, lungo la via. Facevano ululare i cani, soffiare i gatti e grugnire i

maiali. Un giorno corsero nella cantina del ricco signor Berg a riposare e a rifocillarsi. Nella cantina c'erano bottiglie di vino e barili di birra. I fantasmi assaggiarono il vino, e assaggiarono anche la birra. Diventarono così allegri che si misero a cantare e a ballare, facendo un tale baccano che il signor Berg scese in tutta fretta a vedere di che cosa si trattasse. Nella cantina c'era una finestra che dava su un cortile e quattro fantasmi riuscirono a passare da lì e a scappare, ma per qualche motivo la finestra si richiuse dietro di loro e un piccolo fantasma rimase nella cantina in cerca di un riparo per nascondersi. Scorse un barile vuoto: strisciò dentro l'imboccatura e si rannicchiò in fondo. Ma nella fretta si era scordato di rendersi invisibile. Così il signor Berg lo vide entrare e non dovette fare altro che infilare il tappo nel barile e andarsene ridendo. Il povero piccolo fantasma era preso in trappola per bene. Che fare? Doveva aprire nel barile un buco. Si mise all'opera usando le unghie affilate e i denti ancor più affilati così che verso mattina aveva fatto un buco abbastanza grande da infilarci una gamba. Ma l'aveva appena messo fuori che udì il signor Berg scendere le scale. Allora il piccolo fantasma si spaventò: saltellando su una gamba sola, con il resto del corpo all'interno del barile, schivò il signor Berg su per le scale della cantina e, uscì nel cortile. I cani scapparono ululando, mentre il signor Berg riusciva a fatica a correre dal gran ridere. Il barile, però, era pesante e il piccolo fantasma sbuffava e ansimava e ormai a stento era in grado di fare un altro saltello sull'unica gamba, quando fortunatamente il barile si fracassò contro il muro del cortile andando in pezzi. Ormai libero, il fantasma scappò per raggiungere i suoi compagni nel frutteto. La notte tornarono nella cantina e sfilarono i tappi da tutti i barili di birra, per dare una lezione al signor Berg.

Poi tornarono di corsa nel paese dei fantasmi. La mattina dopo, quando scese nella sua cantina, il signor Berg si trovò immerso in un lago di birra. E questa fu una vera disdetta per il signor Berg, perché dopotutto quella era la sua birra e i fantasmi non avevano nessun diritto di toccarla. Ma, vedete, i fantasmi non hanno mai capito la differenza tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato

R. Manning-Sanders, *Il libro dei fantasmi*, Nuove Edizioni Romane

A - Domande

1. Cosa facevano i fantasmi?
2. Cosa fecero un giorno?
3. Chi e perché scese in cantina?
4. Cosa fecero i fantasmi quando si accorsero che arrivava il signor Berg?
5. Cosa successe ad uno di loro?
6. Cosa pensò di fare il piccolo fantasma per liberarsi?
7. Chi arrivò mentre il piccolo fantasma tentava di liberarsi?
8. Come riuscì alla fine a liberarsi del barile il piccolo fantasma?
9. Cosa fecero infine i fantasmi?

B - Suddividi il brano in sequenze e riassumilo sul tuo quaderno

Rappresenta graficamente la parte del racconto che ti è piaciuta maggiormente

